



Italy Climate Report - ICR 2020

La Roadmap I4C per la neutralità climatica dell'Italia

RASSEGNA STAMPA

**CONFERENZA
NAZIONALE SUL CLIMA**

Italy Climate Report – ICR 2020

**La Roadmap I4C per la neutralità
climatica dell'Italia**

13 OTTOBRE 2020

INDICE:

Giornali in edicola e on line:		
Corriere della Sera	14 ottobre	Clima, il rapporto 2020
Il Manifesto	14 ottobre	Gas serra, L'Italia taglia meno del resto d'Europa. Una roadmap verde per il Recovery Fund
Il Fatto Quotidiano	18 ottobre	L'artico soffre
L' Economia del Corriere della Sera	13 ottobre	Italy Climate Report 2020, la bussola per la neutralità carbonica dell'Italia
La Repubblica	13 ottobre	Clima, attenta Italia: stai rallentando sulla strada della decarbonizzazione
il Sole24 Ore	13 ottobre	Recovery plan: il clima come bussola per indirizzare i finanziamenti green
La Stampa	13 ottobre	Clima, attenta Italia: stai rallentando sulla strada della decarbonizzazione
La Stampa ed. digitale	13 ottobre	Sulla transizione energetica buone intenzioni e pochi fatti
Libero	13 ottobre	Italy Climate Report 2020: l'Italia rallenta su decarbonizzazione
Il Secolo XIX	13 ottobre	Clima, attenta Italia: stai rallentando sulla strada della decarbonizzazione
Il Tempo	13 ottobre	Italy Climate Report 2020: l'Italia rallenta su decarbonizzazione
Il Piccolo	13 ottobre	Clima, attenta Italia: stai rallentando sulla strada della decarbonizzazione
Il Tirreno	13 ottobre	Clima, attenta Italia: stai rallentando sulla strada della decarbonizzazione
La Nuova Venezia	13 ottobre	Clima, attenta Italia: stai rallentando sulla strada della decarbonizzazione
Corriere delle Alpi	13 ottobre	Clima, attenta Italia: stai rallentando sulla strada della decarbonizzazione

Rassegna stampa – Italy Climate report 2020

Messaggero Veneto	13 ottobre	Clima, attenta Italia: stai rallentando sulla strada della decarbonizzazione
Gazzetta di Reggio	13 ottobre	Clima, attenta Italia: stai rallentando sulla strada della decarbonizzazione
La Nuova Ferrara	13 ottobre	Clima, attenta Italia: stai rallentando sulla strada della decarbonizzazione
la Provincia Pavese	13 ottobre	Clima, attenta Italia: stai rallentando sulla strada della decarbonizzazione
La Staffetta Quotidiana	13 ottobre	La frenata della decarbonizzazione e l'occasione del Piano di ripresa
Nuova Ecologia	13 ottobre	Italy Climate Report 2020: la decarbonizzazione è troppo lenta
La Sicilia	13 ottobre	Italy Climate Report 2020: l'Italia rallenta su decarbonizzazione
Il Manifesto.it	13 ottobre	Gas serra, l'Italia taglia meno del resto d'Europa. Una road map verde per il Recovery Fund
Il Dubbio	13 ottobre	Neutralità carbonica entro metà secolo, una roadmap per l'Italia
La Rivista della Natura	16 ottobre	ITALY CLIMATE REPORT 2020 L'Italia ha rallentato la sua corsa verso gli obiettivi climatici
Il Corriere dell'Umbria	13 ottobre	Italy Climate Report 2020: l'Italia rallenta su decarbonizzazione

Web:

Ansa.it	13 ottobre	Rapporto I4c, 40 misure green in 7 settori economici
Adnkronos	13 ottobre	Italy Climate Report 2020: l'Italia rallenta su decarbonizzazione
Adnkronos	13 ottobre	Neutralità carbonica entro metà secolo, una roadmap per l'Italia

Rassegna stampa – Italy Climate report 2020

Ferpress	13 ottobre	Conferenza nazionale sul clima: presentato l'Italy Climate Report 2020. Trasporti dovranno ridurre emissioni del 30%
Huffington Post	13 ottobre	La transizione alla neutralità climatica non sarà una passeggiata
Formiche	14 ottobre	In frenata sui cambiamenti climatici. Tutte le misure dell'Italy Climate Report
Affari Italiani	13 ottobre	Italy Climate Report 2020: l'Italia rallenta su decarbonizzazione
Etica News	16 ottobre	Neutralità carbonica, la Roadmap di Italy for Climate
Today	14 ottobre	Italy Climate Report 2020: l'Italia rallenta su decarbonizzazione
Rai News	13 ottobre	Prima conferenza nazionale sul clima
Teleambiente	13 ottobre	Italy for Climate 2020: l'Italia ha rallentato il passo sulla strada della decarbonizzazione
TgCOM 24	13 ottobre	Ambiente: presentato Italy Climate Report 2020, 40 misure green in 7 settori economici
Tele Nicosia	13 ottobre	Neutralità carbonica entro metà secolo, una roadmap per l'Italia
Rinnovabili.it	13 ottobre	Neutralità carbonica entro metà secolo, una roadmap per l'Italia
Canale Energia	13 ottobre	Per la neutralità climatica in Italia puntare su rinnovabili, efficienza energetica e riduzione inquinanti
Green Report	13 ottobre	It's a long way to the top... della neutralità carbonica
Eco dalle Città	14 ottobre	Italy Climate Report: la bussola del clima per indirizzare i finanziamenti "green" del recovery plan
Green Style	13 ottobre	Clima, Italia rallenta secondo l'Italy Climate Report 2020
Smart Green Post	14 ottobre	ItalyAI for Climate, la road map per la decarbonizzazione dell'Italia

Rassegna stampa – Italy Climate report 2020

Alternativa Sostenibile	14 ottobre	Italy for Climate, la road map per la decarbonizzazione dell'Italia
Tiscali Ambiente	13 ottobre	Italy Climate Report 2020: l'Italia rallenta su decarbonizzazione
Villaggio Globale	15 ottobre	Ecco la Roadmap climatica per l'Italia
Ambient&Ambienti	14 ottobre	Una roadmap climatica per l'Italia, tra neutralità carbonica e Recovery plan
Icona Clima	13 ottobre	Clima, l'Italia ha molta strada da fare: la tabella di marcia per la ripresa
Il Giornale della Protezione Civile	14 ottobre	Clima, Roadmap per ridurre i gas serra in Italia
Il Giornale dei Comuni	14 ottobre	Conferenza Nazionale sul clima: la road map dell'Italia sulla riduzione dei gas serra
MeteoWeb	13 ottobre	Neutralità carbonica entro metà secolo, una roadmap per l'Italia
Centritalia News	14 ottobre	La bussola del clima per indirizzare i finanziamenti "green" del recovery plan
Yahoo.it	13 ottobre	Italy Climate Report 2020, Italia rallenta su decarbonizzazione
Pantografo News	13 ottobre	Con l'Italy Climate Report il Belpaese guarda ad un futuro sostenibile
La Verità Digitale	13 ottobre	Italy Climate Report 2020, la bussola per la neutralità carbonica dell'Italia
Agenparl	13 ottobre	Conferenza clima: Italia ha rallentato corsa verso gli obiettivi climatici
Rassegna Stampa.it	14 ottobre	In frenata sui cambiamenti climatici. Tutte le misure dell'Italy Climate Report
Strade e Autostrade	16 ottobre	L'Italia frena sulla decarbonizzazione
Sputnik News,	13 ottobre	Italy Climate Report 2020, lento il processo di decarbonizzazione in Italia
Sassari News	13 ottobre	Italy Climate Report 2020: l'Italia rallenta su decarbonizzazione
Expartibus	13 ottobre	Conferenza nazionale sul clima: presentato Italy Climate Report 2020

Rassegna stampa – Italy Climate report 2020

Le Strade dell'informazione	14 ottobre	L'Italia frena sulla decarbonizzazione
L' agone	14 ottobre	Conferenza nazionale sul Clima 2020. Presentazione dell'Italy Climate Report (ICR) 2020
Oggi Treviso,	14 ottobre	Neutralità carbonica entro metà secolo, una roadmap per l'Italia.
Faro di Roma	13 ottobre	In mezzo al guado della transizione energetica. "L'Italy Climate Report" fotografa passi avanti e ritardi
Nuevo Periodico	14 ottobre	El clima, Italia se ralentiza según el Informe climático de Italia 2020

Agenzie di Stampa:

Ansa, Askanews, Adnkronos, Agi, Dire, MF-DOW JONES, NOVA

Italy Climate Report 2020, la bussola per la neutralità carbonica dell'Italia

13/11/2020

Dopo quasi un decennio di ottimi risultati verso la decarbonizzazione, l'Italia rallenta il passo e, seppur con valori in linea con gli altri Paesi europei, sulle rinnovabili perde terreno e registra una crescita inferiore al 7% rispetto al 14% della media europea. Per indirizzare le risorse del recovery plan sul "green", in occasione della Conferenza Nazionale sul clima organizzata da Italy for Climate Roadmap è stato presentato l'Italy Climate Report (ICR), che fa il punto, settore per settore, delle performances climatiche dell'Italia e mostra quali possano essere le strade percorribili per arrivare a un taglio del 55% delle emissioni nette (rispetto al 1990), in linea con l'obiettivo di neutralità climatica al 2050.

«Siamo di fronte a un passaggio epocale. Se non sapremo tradurre in pratica l'indicazione europea di destinare al clima una quota rilevante dei finanziamenti per la ripresa dalla più grande crisi economica dal dopoguerra, il rimbalzo delle emissioni dopo il crollo del 2020 ci allontanerà di nuovo dai nostri obiettivi». È ciò che ha dichiarato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile che ha anche tenuto a sottolineare che «sprecheremo una opportunità unica per fare dell'Italia un Paese avanzato ed estremamente competitivo sul principale terreno su cui si giocherà il futuro dell'economia globale, quello della green economy».

A fronte di un taglio del 19% registrato al 2019 cosa si può fare per tendere al 55% previsto per il 2050? Bisognerà addoppiare la produzione di fonti rinnovabili, che dovranno arrivare a soddisfare dal 18% attuale a circa il 40% del fabbisogno energetico nazionale oltre a migliorare l'efficienza energetica. Obiettivi non sufficienti se non si include anche il taglio del 25/30% delle emissioni prodotte dai processi industriali, dall'agricoltura e dalla gestione dei rifiuti. Italy for Climate individua dunque sei aree su cui puntare per poter essere in grado di centrare gli obiettivi e vanno dall'introduzione del carbon pricing al passaggio verso un'economia circolare, dal rafforzare la ricerca e sviluppo alla diffusione di soluzioni innovative, dalla semplificazione delle procedure alla promozione della cultura della transizione. «La roadmap climatica per l'Italia è un percorso da costruire insieme — ha detto in un videomessaggio il ministro dell'Ambiente Sergio Costa.— Dobbiamo aiutare queste aziende in un momento di transizione, attraverso il Recovery Plan, a trasformare la funzione produttiva in modo che poi possano camminare sulle loro gambe».



Clima, attenta Italia: stai rallentando sulla strada della decarbonizzazione.

Le misure per tagliare le emissioni di gas serra - una road map con 40 misure green in 7 settori economici - contenute in un rapporto presentato in occasione della Conferenza nazionale sul clima, da Italy for Climate. Il messaggio del ministro dell'Ambiente Costa: "Possiamo aiutare le imprese attraverso recovery plan, poi cammineranno da sole"

ROMA - L'Italia, nonostante sia particolarmente esposta ai danni causati dal cambiamento climatico, ha rallentato il passo sulla strada della decarbonizzazione. Dopo un decennio di buone performance, che tra il 2005 e il 2014 ha visto diminuire del 27% le emissioni, con un taglio di 160 milioni di tonnellate di gas serra, dal 2014 al 2019, in concomitanza con una timida ripresa economica, ha ridotto solo dell'1,6%. Per indirizzare i finanziamenti "green" del Recovery plan verso l'obiettivo del taglio del 55% delle emissioni di gas serra al 2030, è disponibile una road map con 40 misure green in 7 settori economici (industria, trasporti, residenziale, terziario, agricoltura, gestione dei rifiuti, generazione elettrica) contenute in un rapporto presentato oggi in occasione della Conferenza Nazionale sul clima, da Italy for Climate, l'iniziativa promossa dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da un gruppo di imprese. Fra gli interventi indicati nell'Italy Climate report 2020, sarà necessario raddoppiare la produzione di fonti rinnovabili, un miglioramento senza precedenti dell'efficienza energetica, conseguendo al 2030 una riduzione dei consumi energetici del 43% rispetto allo scenario tendenziale di riferimento. Ma anche questo non sarà sufficiente se non si metteranno in campo azioni per tagliare del 25-30% anche le emissioni non energetiche, non derivanti cioè dall'utilizzo energetico dei combustibili fossili, prodotte dai processi industriali, dall'agricoltura e dalla gestione dei rifiuti. Il rapporto propone sei tipologie di interventi trasversali: introduzione di un sistema di carbon pricing; il passaggio da un modello lineare a uno circolare e rigenerativo; forte accelerazione nella ricerca e sviluppo e nella diffusione di soluzioni innovative; semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli iter autorizzativi; promozione della cultura della transizione.

"La roadmap climatica per l'Italia è un percorso da costruire assieme" - ha detto Sergio Costa, ministro dell'Ambiente, in un videomessaggio - e "noi abbiamo già ben iniziato riunendo gli stati generali e definendo con l'Unione europea il modo di intervenire". Il percorso "lo stiamo definendo in una negoziazione aperta con l'Ue", ma si deve porre attenzione per "aiutare le aziende nel momento della transizione, perché attraverso il recovery plan possono essere aidate nella trasformazione della produzione per poi camminare sulle proprie gambe", perché "la parte più difficile è passare dal vecchio al nuovo sistema", .

"Siamo di fronte a una svolta, un passaggio epocale - ha detto Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile - Se destineremo al clima una quota rilevante dei finanziamenti per la ripresa

Rassegna stampa – Italy Climate report 2020

dalla più grande crisi economica dal dopoguerra, il rimbalzo delle emissioni dopo il crollo del 2020 ci allontanerà di nuovo dai nostri obiettivi" e l'Italia non si affermerà come "un Paese avanzato e competitivo sul principale terreno del futuro dell'economia globale, quello della green economy". Il coordinatore di Italy for climate, Andrea Barbarella, ha spiegato che "è necessario moltiplicare gli sforzi e i progressi nel decennio in corso", diversamente "la finestra per rispettare il limite di 1,5 gradi centigradi di riscaldamento globale si chiuderà per sempre". La road map proposta da Italy for Climate per raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050 prevede una riduzione delle emissioni del 55% rispetto al 1990, a fronte del taglio del 19% registrato al 2019. Sarà necessario "raddoppiare la produzione di fonti rinnovabili, portandole nel settore elettrico al 67% della produzione nazionale e facendole crescere anche nella generazione di calore e nei trasporti: queste dovranno arrivare a soddisfare dal 18% attuale a circa il 40% del fabbisogno energetico nazionale. Ma questo da solo non basterà, avverte I4c. Sarà necessario "un miglioramento della efficienza energetica, conseguendo al 2030 una riduzione dei consumi energetici del 43% rispetto allo scenario tendenziale di riferimento; azioni per tagliare del 25-30% anche le emissioni non energetiche, non derivanti cioè dall'utilizzo energetico dei combustibili fossili, prodotte da industria, agricoltura e gestione dei rifiuti". Per contrastare il cambiamento climatico "è necessario cambiare paradigma ripartendo dalle infrastrutture e dalle grandi reti dell'energia - ha affermato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro nel corso del webinar - Dobbiamo promuovere una grande trasformazione del nostro tessuto sociale a livello globale e questo richiede forti investimenti pubblici. Se la soluzione per i problemi climatici è un grande Piano Marshall, questa è la soluzione anche per i problemi economici. Lo Stato ha il compito di favorire la transizione verso lo sviluppo sostenibile e come Governo stiamo lavorando per questo". Il ministro per gli Affari regionali e Autonomie Francesco Boccia ha detto che "oggi in Parlamento approveremo il primo provvedimento in direzione Recovery fund. Penso che da qui a fine anno e poi da gennaio ad aprile del 2021 avremo il quadro definitivo non solo delle risorse quadro che vanno nella direzione della transizione energetica e dello sviluppo sostenibile ma avremo anche le misure di dettaglio. Anche per questo credo abbia senso tagliarci i ponti alle spalle e imporre sulle politiche pubbliche un vincolo molto chiaro".

"In un contesto post pandemico, le direttrici dello sviluppo sostenibile e dell'innovazione possono costituire un volano eccezionale per la ripresa economica - ha detto il presidente del Gse, Francesco Vetrò, concludendo la tavola rotonda - È il tempo di mobilitare le risorse per stimolare investimenti pubblici e privati in un quadro di certezza delle regole che garantisca, in ultima istanza, gli investitori". Il Gse, "in considerazione del proprio ruolo neutrale" può "correttamente garantire il più efficace utilizzo delle risorse europee destinate alla transizione energetica", ha concluso Vetrò.



Recovery plan: il clima come bussola per indirizzare i finanziamenti green

Quaranta misure green in sette settori economici per raggiungere la riduzione del 55% delle emissioni di gas serra al 2030. L'Italia ha rallentato sul fronte della decarbonizzazione

di N.Co.

Quaranta misure green in sette settori economici per raggiungere la riduzione del 55% delle emissioni di gas serra al 2030. L'Italia ha rallentato sul fronte della decarbonizzazione

13 ottobre 2020

Quaranta misure green in sette settori economici per raggiungere la riduzione del 55% delle emissioni di gas serra al 2030. Le ha presentate Italy for Climate perché l'Italia, dopo un decennio di buone performance ha rallentato la corsa verso gli obiettivi climatici. E ha rallentato il passo sulla strada della decarbonizzazione. Dopo anni di buone performance, che tra il 2005 e il 2014 hanno visto diminuire del 27% le emissioni, hanno portato a un taglio di 160 milioni di tonnellate di gas serra, dal 2014 al 2019, in concomitanza con una timida ripresa economica, ha raggiunto solo l'1,6% di riduzione. Il report è stato presentato in occasione della Conferenza nazionale sul clima, organizzata da Italy for Climate, iniziativa promossa dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile e da un gruppo virtuoso di imprese (Chiesi, Conou, Davines, e2i, Erg, illy, Ing) in preparazione della Cop26, con il patrocinio di ministero dell'Ambiente, Enea e di Ispra, in collaborazione con Regeneration 20|30, e con il supporto di SapereAmbiente.

La road map per ridurre i gas serra

La road map climatica è una proposta aperta, di confronto con i principali stakeholder nazionali, per declinare in Italia l'ambizioso progetto europeo di diventare la prima regione climate neutral del mondo, con lo scopo di fornire indicazioni di indirizzo per i finanziamenti del Recovery Plan nazionale, che secondo Ursula Von der Leyen dovranno essere dedicati, almeno per il 37%, a misure per il clima. «Siamo di fronte a un passaggio epocale - ha detto Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile -. Se non sapremo tradurre in pratica l'indicazione europea di destinare al clima una quota rilevante dei finanziamenti per la ripresa dalla più grande crisi economica dal dopoguerra, il rimbalzo delle emissioni dopo il crollo del 2020 ci allontanerà di nuovo dai nostri obiettivi».

Costa: attraverso il Recovery plan aiutare le aziende nella transizione

«La roadmap climatica per l'Italia è un percorso da costruire insieme. Noi abbiamo già ben iniziato riunendo gli Stati Generali e definendo con l'Unione europea il modo di intervenire rispetto al Recovery fund e quindi al Recovery plan attraverso le schede. È un percorso che stiamo definendo con l'Unione Europea dove l'elemento principale è il green», ha detto in un videomessaggio il ministro dell'Ambiente Sergio Costa che ha anche ricordato che da una parte ci sono i cittadini che chiedono il green, dall'altra

Rassegna stampa – Italy Climate report 2020

ci sono le aziende. «Dobbiamo aiutare queste aziende in un momento di transizione, attraverso il Recovery Plan, a trasformare la funzione produttiva in modo che poi possano camminare sulle loro gambe», ha concluso Costa.

Fraccaro: contrastare il cambiamento climatico è una priorità

«Contrastare il cambiamento climatico dev'essere una priorità, è necessario cambiare paradigma ripartendo dalle infrastrutture e dalle grandi reti dell'energia – ha sottolineato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro nel corso del webinar di Italy for Climate - Dobbiamo promuovere una grande trasformazione del nostro tessuto sociale a livello globale e questo richiede forti investimenti pubblici. Per questo abbiamo promosso il Green deal. Se la soluzione per i problemi climatici è un grande Piano Marshall, questa è la soluzione anche per i problemi economici». Lo Stato, ha detto ancora Fraccaro, « ha il compito di favorire la transizione verso lo sviluppo sostenibile e come Governo stiamo lavorando per questo».

Boccia: imporre alle politiche pubbliche un vincolo chiaro

«Oggi in Parlamento approveremo il primo provvedimento in direzione recovery fund – ha detto il ministro per gli Affari regionali e Autonomie Francesco Boccia -. Penso che da qui a fine anno e poi da gennaio ad aprile del 2021 avremo il quadro definitivo non solo delle risorse quadro che vanno nella direzione della transizione energetica e dello sviluppo sostenibile ma avremo anche le misure di dettaglio. Anche per questo credo abbia senso tagliarci i ponti alle spalle e imporre sulle politiche pubbliche un vincolo molto chiaro».

L'Italia ha perso terreno

L'Italia nonostante registri valori in linea e spesso migliori di altri grandi Paesi europei, ha perso terreno dal 2014 al 2018: le rinnovabili sono cresciute di meno del 7%, contro il 14% della media europea e tra il 16 e 18% di Francia, Germania e Spagna. «Se si confermeranno i trend registrati negli ultimi anni - ha dichiarato Andrea Barbabella, coordinatore dell'iniziativa Italy for Climate - anche tenendo conto dell'impatto della pandemia, l'Italia non potrà in nessun modo rispettare i propri impegni nella lotta al cambiamento climatico. È necessario cambiare passo, moltiplicando gli sforzi e i progressi nel decennio in corso. Diversamente, la finestra per rispettare il limite di 1,5°C di riscaldamento globale si chiuderà per sempre».

Accelerazione di ricerca e sviluppo e soluzioni innovative

Le proposte di Italy for Climate individuano sei tipologie di interventi trasversali “abilitanti”: introduzione di un sistema di carbon pricing; passaggio da un modello lineare a uno circolare e rigenerativo; forte accelerazione nella ricerca e sviluppo e nella diffusione di soluzioni innovative; semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli iter autorizzativi; promozione della cultura della transizione. E individua le possibili misure e i rispettivi potenziali di riduzione delle emissioni, settore per settore.

Le proposte per l'industria

L'industria è il primo settore per emissioni in Italia (da solo genera un terzo del totale) ma è anche quello, segnala il report, che ha ridotto di più le emissioni dal 1990 sia per i miglioramenti dei processi produttivi, sia, purtroppo, per il calo della produzione industriale italiana in particolare a seguito della crisi del 2008-2009. La strategia climatica dell'industria prevede un taglio del 46% delle attuali emissioni, da raggiungere contestualmente a una crescita della produzione industriale. È questa la sfida maggiore, che sarà possibile, intervenendo sulla circolarità dei modelli di produzione, su un mix energetico più

Rassegna stampa – Italy Climate report 2020

pulito, più elettrificato e più innovativo (si pensi anche all'idrogeno green) e su azioni mirate per intaccare le emissioni di origine non energetica, che ancora costituiscono 1/4 delle emissioni industriali.

Come ridurre le emissioni nei trasporti

Il report ricorda che in trent'anni i trasporti non hanno ridotto le emissioni, che oggi sono uguali a quelle del 1990, e restano il secondo settore per emissioni in Italia. Il 90% delle emissioni dei trasporti si producono sulla strada e per la gran parte dalle automobili, a causa della vetustà del parco auto e dell'alto tasso di motorizzazione. Secondo la Roadmap i trasporti dovranno ridurre le emissioni del 30%, uno sforzo inferiore a quello degli altri settori ma molto significativo vista la complessità del contesto. Si dovrà intervenire, fra gli altri, riducendo la domanda di mobilità privata grazie alla sharing mobility e ai nuovi approcci organizzativi (fra cui lo smart working), spingendo sulla mobilità elettrica (con un obiettivo di 5 milioni di auto elettriche immatricolate nel 2030) e sul ricorso al biometano per la transizione del trasporto pesante.

Come intervenire sul settore residenziale

Dal 1990 i consumi di energia del settore residenziale sono aumentati (+23%), nonostante sia stata registrata una crescita della popolazione modesta. Le emissioni hanno subito una pari riduzione grazie a un uso energetico più pulito per il riscaldamento (con shift da gasolio a gas) e al miglioramento del mix elettrico nazionale. Per invertire la rotta energetica la Strategia climatica del residenziale avrà come perno la riqualificazione energetica degli edifici (che deve coinvolgere almeno il 3% del patrimonio residenziale ogni anno), con la metà degli interventi in deep renovation estendendo e rafforzando il superbonus al 110 per cento. Gli interventi sul settore residenziale dovrebbero portare a una riduzione del 53% delle emissioni generate nelle nostre case e un taglio del 20% dei consumi energetici.

Cosa fare nel terziario, che ha aumentato le emissioni

Il terziario - e dunque uffici, servizi, esercizi commerciali - è l'unico settore in Italia ad aver aumentato significativamente le emissioni (+58% dal 1990 al 2018), in conseguenza del forte sviluppo del settore. È anche quello con la più alta penetrazione elettrica nei consumi, per cui le misure per la Strategia climatica (-58% delle emissioni al 2030, il taglio più alto fra tutti i settori) dovranno puntare sull'integrazione delle fonti rinnovabili elettriche negli edifici e sulla riqualificazione energetica, con un tasso di ristrutturazione di tutti gli edifici pubblici del 3% ogni anno, di cui la metà in deep renovation.

L'intervento necessario in agricoltura

L'agricoltura genera quasi il 10% delle emissioni nazionali ed è il primo settore per emissioni di metano: i tre quarti delle emissioni agricole sono di natura non energetica e derivano per la maggior parte dalla gestione degli allevamenti (sia deiezioni che digestione enterica degli animali). La Strategia climatica punta a una riduzione del 30% delle emissioni di gas serra dell'agricoltura, intervenendo non solo dal lato della domanda (per ridurre il consumo di carne da allevamenti intensivi) ma anche in termini di pratiche agricole a minore impatto ambientale (filiera corta, biologica, dieta animale, etc.) e di interventi per catturare e riutilizzare le emissioni diffuse di metano degli allevamenti.

Rifiuti comparto chiave: che fare

Pur contribuendo solo per il 4% alle emissioni nazionali, i rifiuti restano un comparto chiave anche in ottica di recupero e riduzione della pressione sulle risorse naturali. Le emissioni di gas serra generate dalla gestione dei rifiuti (principalmente metano) provengono soprattutto dalle discariche, che dovranno essere oggetto di azioni mirate nel quadro del Pacchetto europeo sull'economia circolare, puntando sulla raccolta differenziata in particolare dell'organico e intervenendo anche sulla captazione delle emissioni di metano diffuse.

Rassegna stampa – Italy Climate report 2020

La strategia per la generazione elettrica

La Roadmap prevede una strategia climatica anche per la generazione elettrica che pur non costituendo un settore finale a sé resta cruciale per la transizione verso la neutralità climatica e trasversale a tutti i settori. Grazie al miglioramento del mix di generazione elettrica nazionale, le emissioni prodotte dal consumo di un kWh di elettricità in Italia si sono più che dimezzate in dal 1990 a oggi, e che grazie a questo molti settori hanno ridotto le proprie emissioni pur mantenendo dei consumi elettrici invariati o addirittura in crescita. Nella Roadmap il taglio delle emissioni elettriche sarà ancora maggiore, con le fonti rinnovabili che arriveranno a coprire il 67% della produzione di elettricità nazionale. Questo sarà possibile solo mettendo a terra nuovi impianti per la generazione elettrica da rinnovabili, in particolare da fonte fotovoltaica ed eolica, con un tasso 7 volte superiore a quello attuale.

LA STAMPA.it

Clima, attenta Italia: stai rallentando sulla strada della decarbonizzazione.

Le misure per tagliare le emissioni di gas serra - una road map con 40 misure green in 7 settori economici - contenute in un rapporto presentato in occasione della Conferenza nazionale sul clima, da Italy for Climate. Il messaggio del ministro dell'Ambiente Costa: "Possiamo aiutare le imprese attraverso recovery plan, poi cammineranno da sole"

ROMA - L'Italia, nonostante sia particolarmente esposta ai danni causati dal cambiamento climatico, ha rallentato il passo sulla strada della decarbonizzazione. Dopo un decennio di buone performance, che tra il 2005 e il 2014 ha visto diminuire del 27% le emissioni, con un taglio di 160 milioni di tonnellate di gas serra, dal 2014 al 2019, in concomitanza con una timida ripresa economica, ha ridotto solo dell'1,6%. Per indirizzare i finanziamenti "green" del Recovery plan verso l'obiettivo del taglio del 55% delle emissioni di gas serra al 2030, è disponibile una road map con 40 misure green in 7 settori economici (industria, trasporti, residenziale, terziario, agricoltura, gestione dei rifiuti, generazione elettrica) contenute in un rapporto presentato oggi in occasione della Conferenza Nazionale sul clima, da Italy for Climate, l'iniziativa promossa dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da un gruppo di imprese. Fra gli interventi indicati nell'Italy Climate report 2020, sarà necessario raddoppiare la produzione di fonti rinnovabili, un miglioramento senza precedenti dell'efficienza energetica, conseguendo al 2030 una riduzione dei consumi energetici del 43% rispetto allo scenario tendenziale di riferimento. Ma anche questo non sarà sufficiente se non si metteranno in campo azioni per tagliare del 25-30% anche le emissioni non energetiche, non derivanti cioè dall'utilizzo energetico dei combustibili fossili, prodotte dai processi industriali, dall'agricoltura e dalla gestione dei rifiuti. Il rapporto propone sei tipologie di interventi trasversali: introduzione di un sistema di carbon pricing; il passaggio da un modello lineare a uno circolare e rigenerativo; forte accelerazione nella ricerca e sviluppo e nella diffusione di soluzioni innovative; semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli iter autorizzativi; promozione della cultura della transizione. "La roadmap climatica per l'Italia è un percorso da costruire assieme" - ha detto Sergio Costa, ministro dell'Ambiente, in un videomessaggio - e "noi abbiamo già ben iniziato riunendo gli stati generali e definendo con l'Unione europea il modo di intervenire". Il percorso "lo stiamo definendo in una negoziazione aperta con l'Ue", ma si deve porre attenzione per "aiutare le aziende nel momento della transizione, perché attraverso il recovery plan possono essere aiutate nella trasformazione della produzione per poi camminare sulle proprie gambe", perché "la parte più difficile è passare dal vecchio al nuovo sistema".

"Siamo di fronte a una svolta, un passaggio epocale - ha detto Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile - Se destineremo al clima una quota rilevante dei finanziamenti per la ripresa dalla più grande crisi economica dal dopoguerra, il rimbalzo delle emissioni dopo il crollo del 2020 ci allontanerà di nuovo dai nostri obiettivi" e l'Italia non si affermerà come "un Paese avanzato e competitivo sul principale terreno del futuro dell'economia globale, quello della green economy".

Rassegna stampa – Italy Climate report 2020

Il coordinatore di Italy for climate, Andrea Barbarella, ha spiegato che "è necessario moltiplicare gli sforzi e i progressi nel decennio in corso", diversamente "la finestra per rispettare il limite di 1,5 gradi centigradi di riscaldamento globale si chiuderà per sempre". La road map proposta da Italy for Climate per raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050 prevede una riduzione delle emissioni del 55% rispetto al 1990, a fronte del taglio del 19% registrato al 2019. Sarà necessario "raddoppiare la produzione di fonti rinnovabili, portandole nel settore elettrico al 67% della produzione nazionale e facendole crescere anche nella generazione di calore e nei trasporti: queste dovranno arrivare a soddisfare dal 18% attuale a circa il 40% del fabbisogno energetico nazionale. Ma questo da solo non basterà, avverte I4c. Sarà necessario "un miglioramento della efficienza energetica, conseguendo al 2030 una riduzione dei consumi energetici del 43% rispetto allo scenario tendenziale di riferimento; azioni per tagliare del 25-30% anche le emissioni non energetiche, non derivanti cioè dall'utilizzo energetico dei combustibili fossili, prodotte da industria, agricoltura e gestione dei rifiuti". Per contrastare il cambiamento climatico "è necessario cambiare paradigma ripartendo dalle infrastrutture e dalle grandi reti dell'energia - ha affermato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro nel corso del webinar - Dobbiamo promuovere una grande trasformazione del nostro tessuto sociale a livello globale e questo richiede forti investimenti pubblici. Se la soluzione per i problemi climatici è un grande Piano Marshall, questa è la soluzione anche per i problemi economici. Lo Stato ha il compito di favorire la transizione verso lo sviluppo sostenibile e come Governo stiamo lavorando per questo".

Il ministro per gli Affari regionali e Autonomie Francesco Boccia ha detto che "oggi in Parlamento approveremo il primo provvedimento in direzione Recovery fund. Penso che da qui a fine anno e poi da gennaio ad aprile del 2021 avremo il quadro definitivo non solo delle risorse quadro che vanno nella direzione della transizione energetica e dello sviluppo sostenibile ma avremo anche le misure di dettaglio. Anche per questo credo abbia senso tagliarci i ponti alle spalle e imporre sulle politiche pubbliche un vincolo molto chiaro".

"In un contesto post pandemico, le direttrici dello sviluppo sostenibile e dell'innovazione possono costituire un volano eccezionale per la ripresa economica - ha detto il presidente del Gse, Francesco Vetrò, concludendo la tavola rotonda - È il tempo di mobilitare le risorse per stimolare investimenti pubblici e privati in un quadro di certezza delle regole che garantisca, in ultima istanza, gli investitori". Il Gse, "in considerazione del proprio ruolo neutrale" può "correttamente garantire il più efficace utilizzo delle risorse europee destinate alla transizione energetica", ha concluso Vetrò.

topnews LA STAMPA

Sulla transizione energetica buone intenzioni e pochi fatti

L'Italy Climate Report e le promesse del Governo di «tagliare i ponti alle spalle e imporre un vincolo molto chiaro sulle politiche pubbliche»

Roma – L' Italia vuole intraprendere con decisione la strada della transizione energetica decidendo finalmente di “tagliarsi i ponti alle spalle e imporre sulle politiche pubbliche un vincolo molto chiaro”. "Oggi in Parlamento approveremo il primo provvedimento in direzione Recovery fund -ha annunciato Il ministro per gli Affari regionali e Autonomie Francesco Boccia , per il quale “da qui a fine anno e poi da gennaio ad aprile del 2021 avremo il quadro definitivo non solo delle risorse quadro.....

Questo articolo è riservato agli abbonati

CORRIERE DELLA SERA

(ed. Nazionale)

del 14/10/20 pag. 37

Clima, il rapporto 2020

(e.cap) Dopo quasi un decennio di ottimi risultati verso la decarbonizzazione, l'Italia rallenta il passo e, seppur con valori in linea con gli altri Paesi europei, sulle rinnovabili perde terreno e registra una crescita inferiore al 7% rispetto al 14% della media europea. Per indirizzare le risorse del recovery plan sul «green», in occasione dalla Conferenza Nazionale sul clima organizzata da **Italy for Climate** Roadmap, è stato presentato l'Italy Climate Report (ICR), che e fa il punto sulle «performance» climatiche dell'Italia. «Se non sapremo tradurre in pratica l'indicazione europea di destinare al clima una quota rilevante dei finanziamenti per la ripresa dalla più grande crisi economica dal dopoguerra, il rimbalzo delle emissioni dopo il crollo del 2020 ci allontanerà di nuovo dai nostri obiettivi» ha dichiarato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile.





L'artico soffre

LUCA MERCALLI

In Italia – Ottobre 2020 si mantiene instabile e più freddo del solito. Domenica scorsa il Nord-est era sotto forti piogge (142 mm a Follina, Treviso, la media dell'intero mese caduta in un giorno), neve a 1000 m sulle Dolomiti, comunque non raro a metà ottobre, e a Trieste la bora a 100 km/h ha impedito la Barcolana, prima volta nella storia della regata dal 1969. Piogge confinate verso il Sud lunedì e martedì, poi mercoledì-giovedì si sono riprese specie tra Venezia, Lombardia e Tirreno anche con vento, temporali, e una dannosa tromba marina a Chioggia. La prima metà di ottobre ha mostrato dunque temperature fino a 2 °C sotto media al Nord, e per quanto aria più mite sia in vista, facilmente il mese finirà nel novero di quelli freschi, una rarità ormai: negli ultimi due anni al Settentrione era accaduto solo nel maggio 2019, per il resto hanno dominato anomalie calde. Settembre 2020 secondo il Cnr-isac nonostante il freddo di fine mese risulta comunque l'ottavo più caldo dal 1800 (1,4 °C sopra media), e i primi nove mesi dell'anno sono secondi solo allo stesso periodo del 2018. Sono statistiche ottenute grazie ai dati ultrasecolari degli osservatori storici, la cui salvaguardia è incoraggiata dall'organizzazione Meteorologica Mondiale con il programma Centennial Observing Station: hanno appena ricevuto la prestigiosa qualifica quelli di Piacenza (attivo dal 1802), Modena (1830), Venezia (1835), Palermo (1791), Aggius (1919) e Carloforte (1901) in Sardegna, aggiungendosi ai sei nominati nel 2018 (Moncalieri, Pesaro, Urbino, Firenze, Roma, Vigna di Valle).

Il 13 e 16 ottobre si è tenuta la Conferenza Nazionale sul Clima 2020 organizzata da Italy for Climate, che ha presentato un'articolata roadmap per la neutralità climatica del Paese (<http://italyforclimate.org>): urge applicarla, poiché dopo il calo tra il 2005 e il 2014 (-27%) nell'ultimo quinquennio le emissioni-serra italiane hanno quasi smesso di diminuire salvo l'attuale temporanea riduzione da Covid.

Il Manifesto del 14/10/20 pag. 5



DANIELA PASSERI

■ Se fosse una corsa, dovremmo correre dieci volte più velocemente. Negli ultimi 5 anni l'Italia ha tagliato le sue emissioni di gas serra di soli 1,4 MtCO₂-eq all'anno, mentre per allinearci agli obiettivi dell'Ue sul clima, dovremo cambiare passo e tagliare 17MtCO₂-eq all'anno da qui al 2030. Il trend degli ultimi anni, del resto, è allarmante: dal 2014 al 2018 le rinnovabili in Italia sono cresciute meno del 7%, contro il 14% della media europea e il 16-18% di Francia, Germania e Spagna.

Sono i numeri presentati ieri alla Conferenza nazionale sul clima organizzata da [Italy for Cli-](#)

DALLA CONFERENZA NAZIONALE SUL CLIMA LE RICHIESTE AL GOVERNO

Gas serra, l'Italia taglia meno del resto d'Europa. Una road map verde per il Recovery Fund

mate (IfC) l'iniziativa promossa da Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e un gruppo di imprese (Chiesi, Conou, Davines, e2i, Ily, ING) in preparazione della COP26, con il patrocinio di Ministero dell'Ambiente, Enea e Ispra. Oltre agli obiettivi, IfC indica come raggiungerli nei vari settori economici, con una road map climatica che vuole essere soprattutto un'indicazione su come spendere i finanziamenti del Recovery Fund, visto che dovranno essere dedicati per il 37% al clima.

Industria. Da sola genera un terzo delle emissioni di CO₂ dell'Italia, ma è anche il settore che le ha ridotte di più dal 1990, migliorando i processi produttivi ma anche a causa della crisi del 2008. La strada è ancora in salita: la Strategia climatica prevede per l'industria un taglio del 46% delle emissioni, che dovranno essere svincolate dai trend crescita della produzione industriale, facendo piuttosto ricorso al riciclo dei materiali, a un mix energetico più pulito, più

elettrificato e più innovativo (es. idrogeno verde).

Trasporti. In 30 anni il settore non ha ridotto le sue emissioni, pari a un quarto del totale. Il 90% sono riconducibili al trasporto stradale, il 69% delle quali imputabili alle automobili, ancora troppo diffuse, troppo vecchie e inquinanti. Secondo IfC, i trasporti dovranno tagliare le emissioni del 30%. Come? Riducendo il numero di auto in circolazione tramite i sistemi di mobilità condivisa (car sharing) e lo smart working, spingendo sulla mobilità elettrica (con l'obiettivo di 5 milioni di auto elettriche immatricolate nel 2030) e sul ricorso al biometano per il trasporto pesante.

Residenziale. Malgrado il contenuto aumento della popolazione italiana negli ultimi 30 anni, i consumi di energia delle abitazioni sono aumentati del 23%, mentre le emissioni hanno subito una pari riduzione grazie ad un uso energetico più pulito per il riscaldamento (da gasolio a gas) e al miglioramento del

mix elettrico nazionale. Per invertire la rotta, la Strategia climatica del residenziale dovrà avere come perno la riqualificazione energetica degli edifici arrivando al 2030 al 2% di edifici riqualificati ogni anno. La metà degli interventi dovranno essere radicali, anche con demolizione e ricostruzione, estendendo e rafforzando il superbonus al 110%. Inoltre, serviranno nuovi incentivi e semplificazione burocratica per aumentare le coperture dei pannelli solari, anche in vista della costituzione delle comunità energetiche.

Terziario. Uffici, servizi, esercizi commerciali hanno aumentato le loro emissioni del 58% dal 1990, ma dovranno tagliarle altrettanto entro il 2030 puntando sull'integrazione delle fonti rinnovabili elettriche negli edifici e sulla riqualificazione energetica, con un tasso di ristrutturazione degli edifici pubblici del 3% l'anno, e la riqualificazione dell'1% annuo del patrimonio edilizio commerciale esistente, a zero consumo di suolo.

Agricoltura. La produzione agricola genera il 10% dei gas serra ed è il primo settore per emissioni di metano che derivano per la maggior parte dagli allevamenti (deiezioni e digestione enterica degli animali). Per allinearci agli obiettivi climatici (taglio del 30%) sarà necessario sia diminuire il consumo di carne da allevamenti intensivi, sia introdurre pratiche agricole a minore impatto ambientale (filiera corta, biologica, etc.) che vadano ad incidere anche sulle emissioni di protossido di azoto (un quarto delle emissioni in agricoltura) derivanti dall'utilizzo dei fertilizzanti di sintesi.

Gestione dei rifiuti. Contribuiscono per il 4% alle emissioni nazionali, tre quarti delle quali si originano nelle discariche. Oltre a ridurre la quantità di rifiuti smaltiti in discarica al di sotto del 10% entro il 2035, sarà necessario intervenire per migliorare la gestione delle discariche e captare quel 60% di emissioni di metano che ancora si diffondono in atmosfera.

Italy Climate Report 2020: l'Italia rallenta su decarbonizzazione



L'Italia, nonostante sia particolarmente esposta ai danni causati dal cambiamento climatico, ha rallentato il passo sulla strada della decarbonizzazione. Dopo un decennio di buone performance, che tra il 2005 e il 2014 ha visto diminuire del 27% le emissioni, un taglio di 160 milioni di tonnellate di gas serra, dal 2014 al 2019, in concomitanza con una timida ripresa economica, si è raggiunto appena l'1,6% di riduzione. E' quanto emerge dall'Italy Climate Report 2020, presentato oggi in occasione della conferenza nazionale sul clima 2020.

Il report parte dall'analisi delle dinamiche più recenti in materie di clima ed energia ed esamina quanto accaduto nel mondo delle energie rinnovabili. In termini assoluti, l'Italia presenta ancora valori in linea e spesso migliori degli altri grandi Paesi europei, ma ha perso terreno dal 2014 al 2018: le rinnovabili sono cresciute di meno del 7%, contro il 14% della media europea e tra il 16 e 18% di Francia, Germania e Spagna.

“Se si confermeranno i trend registrati negli ultimi anni, anche tenendo conto dell'impatto della pandemia, l'Italia non potrà in nessun modo rispettare i propri impegni nella lotta al cambiamento climatico - dichiara Andrea Barbabella, coordinatore dell'iniziativa Italy for Climate – è necessario cambiare passo, moltiplicando gli sforzi e i progressi nel decennio in corso come indicato nella nostra Roadmap. Diversamente, la finestra per rispettare il limite di 1,5°C di riscaldamento globale si chiuderà per sempre”.

IL SECOLO XIX

Clima, attenta Italia: stai rallentando sulla strada della decarbonizzazione

13 OTTOBRE 2020

ROMA - L'Italia, nonostante sia particolarmente esposta ai danni causati dal cambiamento climatico, ha rallentato il passo sulla strada della decarbonizzazione. Dopo un decennio di buone performance, che tra il 2005 e il 2014 ha visto diminuire del 27% le emissioni, con un taglio di 160 milioni di tonnellate di gas serra, dal 2014 al 2019, in concomitanza con una timida ripresa economica, ha ridotto solo dell'1,6%. Per indirizzare i finanziamenti "green" del Recovery plan verso l'obiettivo del taglio del 55% delle emissioni di gas serra al 2030, è disponibile una road map con 40 misure green in 7 settori economici (industria, trasporti, residenziale, terziario, agricoltura, gestione dei rifiuti, generazione elettrica) contenute in un rapporto presentato oggi in occasione della Conferenza Nazionale sul clima, da Italy for Climate, l'iniziativa promossa dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da un gruppo di imprese.

Fra gli interventi indicati nell'Italy Climate report 2020, sarà necessario raddoppiare la produzione di fonti rinnovabili, un miglioramento senza precedenti dell'efficienza energetica, conseguendo al 2030 una riduzione dei consumi energetici del 43% rispetto allo scenario tendenziale di riferimento. Ma anche questo non sarà sufficiente se non si metteranno in campo azioni per tagliare del 25-30% anche le emissioni non energetiche, non derivanti cioè dall'utilizzo energetico dei combustibili fossili, prodotte dai processi industriali, dall'agricoltura e dalla gestione dei rifiuti. Il rapporto propone sei tipologie di interventi trasversali: introduzione di un sistema di carbon pricing; il passaggio da un modello lineare a uno circolare e rigenerativo; forte accelerazione nella ricerca e sviluppo e nella diffusione di soluzioni innovative; semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli iter autorizzativi; promozione della cultura della transizione.

"La roadmap climatica per l'Italia è un percorso da costruire assieme" - ha detto Sergio Costa, ministro dell'Ambiente, in un videomessaggio - e "noi abbiamo già ben iniziato riunendo gli stati generali e definendo con l'Unione europea il modo di intervenire". Il percorso "lo stiamo definendo in una negoziazione aperta con l'Ue", ma si deve porre attenzione per "aiutare le aziende nel momento della transizione, perché attraverso il recovery plan possono essere aiutate nella trasformazione della produzione per poi camminare sulle proprie gambe", perché "la parte più difficile è passare dal vecchio al nuovo sistema", .

"Siamo di fronte a una svolta, un passaggio epocale - ha detto Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile - Se destineremo al clima una quota rilevante dei finanziamenti per la ripresa

Rassegna stampa – Italy Climate report 2020

dalla più grande crisi economica dal dopoguerra, il rimbalzo delle emissioni dopo il crollo del 2020 ci allontanerà di nuovo dai nostri obiettivi" e l'Italia non si affermerà come "un Paese avanzato e competitivo sul principale terreno del futuro dell'economia globale, quello della green economy".

Il coordinatore di Italy for climate, Andrea Barbarella, ha spiegato che "è necessario moltiplicare gli sforzi e i progressi nel decennio in corso", diversamente "la finestra per rispettare il limite di 1,5 gradi centigradi di riscaldamento globale si chiuderà per sempre". La road map proposta da Italy for Climate per raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050 prevede una riduzione delle emissioni del 55% rispetto al 1990, a fronte del taglio del 19% registrato al 2019. Sarà necessario "raddoppiare la produzione di fonti rinnovabili, portandole nel settore elettrico al 67% della produzione nazionale e facendole crescere anche nella generazione di calore e nei trasporti: queste dovranno arrivare a soddisfare dal 18% attuale a circa il 40% del fabbisogno energetico nazionale. Ma questo da solo non basterà, avverte I4c. Sarà necessario "un miglioramento della efficienza energetica, conseguendo al 2030 una riduzione dei consumi energetici del 43% rispetto allo scenario tendenziale di riferimento; azioni per tagliare del 25-30% anche le emissioni non energetiche, non derivanti cioè dall'utilizzo energetico dei combustibili fossili, prodotte da industria, agricoltura e gestione dei rifiuti".

Per contrastare il cambiamento climatico "è necessario cambiare paradigma ripartendo dalle infrastrutture e dalle grandi reti dell'energia - ha affermato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro nel corso del webinar - Dobbiamo promuovere una grande trasformazione del nostro tessuto sociale a livello globale e questo richiede forti investimenti pubblici. Se la soluzione per i problemi climatici è un grande Piano Marshall, questa è la soluzione anche per i problemi economici. Lo Stato ha il compito di favorire la transizione verso lo sviluppo sostenibile e come Governo stiamo lavorando per questo".

Il ministro per gli Affari regionali e Autonomie Francesco Boccia ha detto che "oggi in Parlamento approveremo il primo provvedimento in direzione Recovery fund. Penso che da qui a fine anno e poi da gennaio ad aprile del 2021 avremo il quadro definitivo non solo delle risorse quadro che vanno nella direzione della transizione energetica e dello sviluppo sostenibile ma avremo anche le misure di dettaglio. Anche per questo credo abbia senso tagliarci i ponti alle spalle e imporre sulle politiche pubbliche un vincolo molto chiaro".

"In un contesto post pandemico, le direttrici dello sviluppo sostenibile e dell'innovazione possono costituire un volano eccezionale per la ripresa economica - ha detto il presidente del Gse, Francesco Vetrò, concludendo la tavola rotonda - È il tempo di mobilitare le risorse per stimolare investimenti pubblici e privati in un quadro di certezza delle regole che garantisca, in ultima istanza, gli investitori". Il Gse, "in considerazione del proprio ruolo neutrale" può "correttamente garantire il più efficace utilizzo delle risorse europee destinate alla transizione energetica", ha concluso Vetrò.



Italy Climate Report 2020: l'Italia rallenta su decarbonizzazione

13 ottobre 2020

Roma, 13 ott. L'Italia, nonostante sia particolarmente esposta ai danni causati dal cambiamento climatico, ha rallentato il passo sulla strada della decarbonizzazione. Dopo un decennio di buone performance, che tra il 2005 e il 2014 ha visto diminuire del 27% le emissioni, un taglio di 160 milioni di tonnellate di gas serra, dal 2014 al 2019, in concomitanza con una timida ripresa economica, si è raggiunto appena l'1,6% di riduzione. E' quanto emerge dall'Italy Climate Report 2020, presentato oggi in occasione della conferenza nazionale sul clima 2020.

Il report parte dall'analisi delle dinamiche più recenti in materie di clima ed energia ed esamina quanto accaduto nel mondo delle energie rinnovabili. In termini assoluti, l'Italia presenta ancora valori in linea e spesso migliori degli altri grandi Paesi europei, ma ha perso terreno dal 2014 al 2018: le rinnovabili sono cresciute di meno del 7%, contro il 14% della media europea e tra il 16 e 18% di Francia, Germania e Spagna. “Se si confermeranno i trend registrati negli ultimi anni, anche tenendo conto dell'impatto della pandemia, l'Italia non potrà in nessun modo rispettare i propri impegni nella lotta al cambiamento climatico - dichiara Andrea Barbabella, coordinatore dell'iniziativa Italy for Climate - E' necessario cambiare passo, moltiplicando gli sforzi e i progressi nel decennio in corso come indicato nella nostra Roadmap. Diversamente, la finestra per rispettare il limite di 1,5°C di riscaldamento globale si chiuderà per sempre”.

agenzie di stampa

ZCZC1296/SXA

R POL QBXB

Clima, road map per Italia per riduzione gas serra
Rapporto I4c, 40 misure green in 7 settori economici
(ANSA) - ROMA, 13 OTT - L'Italia, nonostante sia particolarmente esposta ai danni causati dal cambiamento climatico, ha rallentato il passo sulla strada della decarbonizzazione. Dopo un decennio di buone performance, che tra il 2005 e il 2014 ha visto diminuire del 27% le emissioni, con un taglio di 160 milioni di tonnellate di gas serra, dal 2014 al 2019, in concomitanza con una timida ripresa economica, ha ridotto solo dell'1,6%. Per indirizzare i finanziamenti "green" del Recovery plan verso l'obiettivo del taglio del 55% delle emissioni di gas serra al 2030, e' disponibile una road map con 40 misure green in 7 settori economici (industria, trasporti, residenziale, terziario, agricoltura, gestione dei rifiuti, generazione elettrica) contenute in un rapporto presentato oggi in occasione della Conferenza Nazionale sul clima, da Italy for Climate, l'iniziativa promossa dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da un gruppo di imprese.

Fra gli interventi indicati nell'Italy Climate report 2020, sara' necessario raddoppiare la produzione di fonti rinnovabili, un miglioramento senza precedenti dell'efficienza energetica, conseguendo al 2030 una riduzione dei consumi energetici del 43% rispetto allo scenario tendenziale di riferimento. Ma anche questo non sara' sufficiente se non si metteranno in campo azioni per tagliare del 25-30% anche le emissioni non energetiche, non derivanti cioe' dall'utilizzo energetico dei combustibili fossili, prodotte dai processi industriali, dall'agricoltura e dalla gestione dei rifiuti.

Il rapporto propone sei tipologie di interventi trasversali: introduzione di un sistema di carbon pricing; il passaggio da un modello lineare a uno circolare e rigenerativo; forte accelerazione nella ricerca e sviluppo e nella diffusione di soluzioni innovative; semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli iter autorizzativi; promozione della cultura della transizione. (ANSA).

Rassegna stampa – Italy Climate report 2020

DR

13-OTT-20 12:45 NNNN

ZCZC2148/SXA

R POL QBXB

Clima, road map per Italia per riduzione gas serra (2)

(ANSA) - ROMA, 13 OTT - "Siamo di fronte a una svolta, un passaggio epocale - ha detto Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile - Se destineremo al clima una quota rilevante dei finanziamenti per la ripresa dalla piu' grande crisi economica dal dopoguerra, il rimbalzo delle emissioni dopo il crollo del 2020 ci allontanera' di nuovo dai nostri obiettivi" e l'Italia non si affermera' come "un Paese avanzato e competitivo sul principale terreno del futuro dell'economia globale, quello della green economy".

Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa in un videomessaggio ha osservato che "la roadmap climatica per l'Italia e' un percorso da costruire insieme. Noi abbiamo gia' ben iniziato definendo con l'Unione Europea il modo di intervenire rispetto al Recovery fund e quindi al Recovery plan attraverso le schede" dove "l'elemento principale e' il green". Nel ricordare che i cittadini chiedono il green, il ministro ha rilevato che "dobbiamo aiutare le aziende in un momento di transizione, attraverso il Recovery Plan, a trasformare la funzione produttiva in modo che poi possano camminare sulle loro gambe". Il coordinatore di Italy for climate, Andrea Barbarella, ha spiegato che "e' necessario moltiplicare gli sforzi e i progressi nel decennio in corso", diversamente "la finestra per rispettare il limite di 1,5 gradi centigradi di riscaldamento globale si chiudera' per sempre". La road map proposta da Italy for Climate per raggiungere la neutralita' carbonica entro il 2050 prevede una riduzione delle emissioni del 55% rispetto al 1990, a fronte del taglio del 19% registrato al 2019. Sara' necessario "raddoppiare la produzione di fonti rinnovabili, portandole nel settore elettrico al 67% della produzione nazionale e facendole crescere anche nella generazione di calore e nei trasporti: queste dovranno arrivare a soddisfare dal 18% attuale a circa il 40% del fabbisogno energetico nazionale. Ma questo da solo non bastera' , avverte I4c. Sara' necessario "un miglioramento della efficienza energetica, conseguendo al 2030 una riduzione dei consumi energetici del 43% rispetto allo scenario tendenziale di riferimento; azioni per tagliare del 25-30% anche le emissioni non energetiche, non derivanti cioe' dall'utilizzo energetico dei

Rassegna stampa – Italy Climate report 2020

combustibili fossili, prodotte da industria, agricoltura e gestione dei rifiuti".

Per contrastare il cambiamento climatico "e' necessario cambiare paradigma ripartendo dalle infrastrutture e dalle grandi reti dell'energia - ha affermato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro nel corso del webinar - Dobbiamo promuovere una grande trasformazione del nostro tessuto sociale a livello globale e questo richiede forti investimenti pubblici.

Se la soluzione per i problemi climatici e' un grande Piano Marshall, questa e' la soluzione anche per i problemi economici.

Lo Stato ha il compito di favorire la transizione verso lo sviluppo sostenibile e come Governo stiamo lavorando per questo". Il ministro per gli Affari regionali e Autonomie Francesco Boccia ha detto che "oggi in Parlamento approveremo il primo provvedimento in direzione Recovery fund. Penso che da qui a fine anno e poi da gennaio ad aprile del 2021 avremo il quadro definitivo non solo delle risorse quadro che vanno nella direzione della transizione energetica e dello sviluppo sostenibile ma avremo anche le misure di dettaglio. Anche per questo credo abbia senso tagliarci i ponti alle spalle e imporre sulle politiche pubbliche un vincolo molto chiaro".

"In un contesto post pandemico, le direttrici dello sviluppo sostenibile e dell'innovazione possono costituire un volano eccezionale per la ripresa economica - ha detto il presidente del Gse, Francesco Vetro' , concludendo la tavola rotonda - È il tempo di mobilitare le risorse per stimolare investimenti pubblici e privati in un quadro di certezza delle regole che garantisca, in ultima istanza, gli investitori". Il Gse, "in considerazione del proprio ruolo neutrale" puo' "correttamente garantire il piu' efficace utilizzo delle risorse europee destinate alla transizione energetica", ha concluso Vetro' .

(ANSA).

DR

13-OTT-20 14:01 NNNN

R POL QBXB

ANSA/Clima, una road map per l'Italia contro i gas serra

Rapporto I4c, 40 misure per veicolare il Recovery fund

(ANSA) - ROMA, 13 OTT - Una road map climatica con 40 misure

da applicare in 7 settori economici (industria, trasporti,

residenziale, terziario, agricoltura, gestione dei rifiuti,

generazione elettrica) su cui l'Italia deve indirizzare i

finanziamenti green del Recovery plan, per accelerare il passo

Rassegna stampa – Italy Climate report 2020

sulla strada della decarbonizzazione, in particolare verso il taglio del 55% delle emissioni di gas serra al 2030 (rispetto al 1990) e la neutralità carbonica entro il 2050. A indicarla è l'Italy climate report 2020, presentato in occasione della Conferenza nazionale sul clima da Italy for Climate, iniziativa promossa dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da un gruppo di imprese.

L'Italia, pur essendo esposta ad eventi climatici estremi, dopo un decennio di buone performance (tra il 2005 e il 2014 ha visto diminuire del 27% le emissioni con un taglio di 160 milioni di tonnellate di gas serra), ha rallentato: dal 2014 al 2019, in concomitanza con una timida ripresa economica, si è limitata a una riduzione dell'1,6%.

Il rapporto suggerisce in primis di raddoppiare la produzione di fonti rinnovabili e un miglioramento senza precedenti dell'efficienza energetica, conseguendo al 2030 una riduzione dei consumi energetici del 43% rispetto allo scenario tendenziale di riferimento e tagliando del 25-30% le emissioni non energetiche, cioè provenienti da industria, agricoltura e gestione dei rifiuti. Sei le tipologie proposte di interventi trasversali: introduzione di un sistema di carbon pricing; il passaggio da un modello lineare a uno circolare e rigenerativo; forte accelerazione nella ricerca e sviluppo e nella diffusione di soluzioni innovative; semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli iter autorizzativi; promozione della cultura della transizione.

La roadmap climatica per l'Italia "è un percorso da costruire insieme - ha rilevato in un videomessaggio il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa - abbiamo definito con l'Unione Europea il modo di intervenire rispetto al Recovery fund. Dobbiamo aiutare le aziende in un momento di transizione, attraverso il Recovery Plan, a camminare sulle loro gambe" verso la sostenibilità".

"Siamo di fronte a un passaggio epocale - ha detto Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile - se non destineremo al clima una quota rilevante dei finanziamenti per la ripresa dalla più grande crisi economica dal dopoguerra, il rimbalzo delle emissioni dopo il crollo del 2020 ci allontanerà di nuovo dai nostri obiettivi" e l'Italia non si affermerà come "un Paese avanzato e competitivo nella green economy". Se non si "moltiplicano gli sforzi e i progressi nel decennio in corso" ha spiegato il coordinatore di Italy for climate, Andrea Barbarella, "la finestra per rispettare il

Rassegna stampa – Italy Climate report 2020

limite di 1,5 gradi centigradi di riscaldamento globale si chiuderà per sempre". Per il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro "è necessario ripartire dalle infrastrutture e dalle grandi reti dell'energia con forti investimenti pubblici". Il ministro per gli Affari regionali e Autonomie Francesco Boccia ha aggiunto che per la transizione energetica e lo sviluppo sostenibile bisogna "imporre sulle politiche pubbliche un vincolo molto chiaro". Il presidente del Gse, Francesco Vetro', ha sottolineato che occorre "stimolare investimenti pubblici e privati in un quadro di certezza delle regole che garantisca gli investitori" e il Gse, può "garantire il più efficace utilizzo delle risorse europee destinate alla transizione energetica".
(ANSA). DR
13-OTT-20 17:18 NNNN

Climate Report 2020: Italia ha rallentato corsa verso obiettivi

Da Italy for climate 40 misure green in 7 settori economici

Roma, 13 ott. (askanews) - L'Italia, nonostante sia particolarmente esposta ai danni causati dal cambiamento climatico, ha rallentato il passo sulla strada della decarbonizzazione. Dopo un decennio di buone performance, che tra il 2005 e il 2014 ha visto diminuire del 27% le emissioni, un taglio di 160 milioni di tonnellate di gas serra, dal 2014 al 2019, in concomitanza con una timida ripresa economica, si è raggiunto appena l'1,6% di riduzione.

L'Italy Climate Report (ICR) 2020, che propone una Roadmap climatica per l'Italia, è stato presentato oggi, in occasione della Conferenza Nazionale sul clima, organizzata da Italy for Climate, l'iniziativa promossa dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da un gruppo virtuoso di imprese (Chiesi, Conou, Davines, e2i, ERG, illy, ING) in preparazione della COP26, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, di ENEA e di ISPRA, in collaborazione con Regeneration 20|30, con la media partnership di ANSA e con il supporto di SapereAmbiente.

L'iniziativa di roadmap climatica è una proposta aperta su cui si intende avviare un confronto con i principali stakeholder nazionali, per declinare in Italia l'ambizioso progetto europeo di diventare la prima regione climate neutral del mondo, con lo scopo di fornire delle indicazioni di indirizzo per i finanziamenti del Recovery Plan nazionale, che secondo Ursula Von der Leyen dovranno essere dedicati, almeno per il 37%, a misure per il clima.

"Siamo di fronte a un passaggio epocale - dichiara Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile-. Se non sapremo tradurre in pratica l'indicazione europea di destinare al clima una quota rilevante dei finanziamenti per la ripresa dalla più grande crisi economica dal dopoguerra, il rimbalzo delle emissioni dopo il crollo del 2020 ci allontanerà di nuovo dai nostri obiettivi. Ma soprattutto sprecheremo una opportunità unica per fare dell'Italia un Paese avanzato ed estremamente competitivo sul principale terreno su cui si giocherà il futuro dell'economia globale, quello della green economy".

(Segue)

Cro-Mpd 20201013T191356Z

Rassegna stampa – Italy Climate report 2020

Climate Report 2020: Italia ha rallentato corsa verso obiettivi climatici -2-

Roma, 13 ott. (askanews) - Il report parte dall'analisi delle dinamiche più recenti in materie di clima ed energia ed esamina quanto accaduto nel mondo delle energie rinnovabili. In termini assoluti, l'Italia presenta ancora valori in linea e spesso migliori degli altri grandi Paesi europei, ma ha perso terreno dal 2014 al 2018: le rinnovabili sono cresciute di meno del 7%, contro il 14% della media europea e tra il 16 e 18% di Francia, Germania e Spagna. Secondo Andrea Barbabella, coordinatore dell'iniziativa Italy for Climate "Se si confermeranno i trend registrati negli ultimi anni, anche tenendo conto dell'impatto della pandemia, l'Italia non potrà in nessun modo rispettare i propri impegni nella lotta al cambiamento climatico. E'

necessario cambiare passo, moltiplicando gli sforzi e i progressi nel decennio in corso come indicato nella nostra Roadmap.

Diversamente, la finestra per rispettare il limite di 1,5°C di riscaldamento globale si chiuderà per sempre".

La Roadmap proposta da Italy for Climate per raggiungere la neutralità carbonica entro la metà del secolo prevede una riduzione delle emissioni del 55% rispetto al 1990, a fronte del taglio del 19% registrato al 2019. Per fare questo in appena un decennio sarà necessario raddoppiare la produzione di fonti rinnovabili, portandole nel settore elettrico al 67% della produzione nazionale e facendole crescere in modo significativo anche nella generazione di calore e nei trasporti:

complessivamente queste dovranno arrivare a soddisfare dal 18% attuale a circa il 40% del fabbisogno energetico nazionale. Ma questo da solo non basterà. Sarà necessario un miglioramento senza precedenti della efficienza energetica, conseguendo al 2030 una riduzione dei consumi energetici del 43% rispetto allo scenario tendenziale di riferimento. Ma anche questo non sarà sufficiente, se non si metteranno in campo azioni per tagliare del 25/30% anche le c.d. emissioni non energetiche, non derivanti cioè dall'utilizzo energetico dei combustibili fossili, prodotte dai processi industriali, dall'agricoltura e dalla gestione dei rifiuti.

(Segue)

Cro-Mpd 20201013T191403Z

Climate Report 2020: Italia ha rallentato corsa verso obiettivi climatici -3-

Roma, 13 ott. (askanews) - Per raggiungere questi risultati I4C individua in primo luogo sei tipologie di interventi trasversali per così dire "abilitanti": introduzione di un sistema di carbon pricing; il passaggio da un modello lineare a uno circolare e rigenerativo; forte accelerazione nella ricerca e sviluppo e nella diffusione di soluzioni innovative; semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli iter autorizzativi; promozione della cultura della transizione.

Ecco le possibili misure e i rispettivi potenziali di riduzione delle emissioni, settore per settore.

INDUSTRIA - è il primo settore per emissioni in Italia (da solo genera un terzo del totale) ma è anche quello che ha ridotto di più le emissioni dal 1990 sia per i miglioramenti dei processi produttivi, sia, purtroppo, per il calo della produzione industriale italiana in particolare a seguito della crisi del 2008-2009. La Strategia climatica dell'industria prevede un taglio del 46% delle attuali emissioni, da raggiungere contestualmente ad una crescita della produzione industriale. È questa la sfida maggiore, che sarà possibile secondo I4C, intervenendo sulla circolarità dei modelli di produzione, su un mix energetico più pulito, più elettrificato e più innovativo (si pensi anche all'idrogeno green) e su azioni

Rassegna stampa – Italy Climate report 2020

mirate per intaccare le emissioni di origine non energetica, che ancora costituiscono 1/4 delle emissioni industriali.

TRASPORTI - in trent'anni i trasporti non hanno ridotto le emissioni, che oggi sono uguali a quelle del 1990, e restano il secondo settore per emissioni in Italia. Il 90% delle emissioni dei trasporti si producono sulla strada e per la gran parte dalle automobili, a causa della vetustà del parco auto e dell'alto tasso di motorizzazione. Secondo la Roadmap I4C i trasporti dovranno ridurre le emissioni del 30%, uno sforzo inferiore a quello degli altri settori ma molto significativo vista la complessità del contesto. Si dovrà intervenire, fra gli altri, riducendo la domanda di mobilità privata grazie alla sharing mobility e ai nuovi approcci organizzativi (fra cui lo smart working), spingendo sulla mobilità elettrica (con un obiettivo di

5 milioni di auto elettriche immatricolate nel 2030) e sul ricorso al biometano per la transizione del trasporto pesante.

RESIDENZIALE - Nonostante la modesta crescita della popolazione, dal 1990 i consumi di energia del settore residenziale sono aumentati (+23%), mentre le emissioni hanno subito una pari riduzione grazie ad un uso energetico più pulito per il riscaldamento (con shift da gasolio a gas) e al miglioramento del mix elettrico nazionale. Per invertire la rotta energetica registrata fino ad oggi, la Strategia climatica del residenziale avrà come perno la riqualificazione energetica degli edifici (che deve coinvolgere almeno il 3% del patrimonio residenziale ogni anno), con la metà degli interventi in deep renovation estendendo e rafforzando il superbonus al 110%. Gli interventi sul settore residenziale dovrebbero portare ad una riduzione del 53% delle emissioni generate nelle nostre case e un taglio del 20% dei consumi energetici.

TERZIARIO - il terziario (cioè gli uffici, i servizi, gli esercizi commerciali) è l'unico settore in Italia ad aver aumentato significativamente le emissioni (+58% dal 1990 al 2018), in conseguenza del forte sviluppo del settore. È anche quello con la più alta penetrazione elettrica nei consumi, per cui le misure per la Strategia climatica (-58% delle emissioni al 2030, il taglio più alto fra tutti i settori) dovranno puntare sull'integrazione delle fonti rinnovabili elettriche negli edifici e sulla riqualificazione energetica, con un tasso di ristrutturazione di tutti gli edifici pubblici del 3% ogni anno, di cui la metà in deep renovation. (Segue) Cro-Mpd 20201013T191410Z

Climate Report 2020: Italia ha rallentato corsa verso obiettivi climatici -4-

Roma, 13 ott. (askanews) - **AGRICOLTURA** - l'agricoltura genera quasi il 10% delle emissioni nazionali ed è il primo settore per emissioni di metano. Infatti i tre quarti delle emissioni agricole sono di natura non energetica e derivano per la maggior parte dalla gestione degli allevamenti (sia deiezioni che digestione enterica degli animali). Pertanto la Strategia climatica di I4C punta ad una riduzione del 30% delle emissioni di gas serra dell'agricoltura, intervenendo non solo dal lato della domanda (per ridurre il consumo di carne da allevamenti intensivi) ma anche in termini di pratiche agricole a minore impatto ambientale (filiera corta, biologica, dieta animale, etc.) e di interventi per catturare e riutilizzare le emissioni diffuse di metano degli allevamenti.

GESTIONE DEI RIFIUTI - pur contribuendo solo per il 4% alle emissioni nazionali, i rifiuti restano un comparto chiave anche in ottica di recupero e riduzione della pressione sulle risorse naturali. Le emissioni di gas serra generate dalla gestione dei rifiuti (principalmente metano) provengono soprattutto dalle discariche, che dovranno essere oggetto di azioni mirate nel quadro del Pacchetto

Rassegna stampa – Italy Climate report 2020

europeo sull'economia circolare, puntando sulla raccolta differenziata in particolare dell'organico e intervenendo anche sulla captazione delle emissioni di metano diffuse.

GENERAZIONE ELETTRICA (settore trasversale) - la Roadmap I4C prevede una strategia climatica anche per la generazione elettrica che pur non costituendo un settore finale a sé resta cruciale per la transizione verso la neutralità climatica e trasversale a tutti i settori. Basti pensare che grazie al miglioramento del mix di generazione elettrica nazionale, le emissioni prodotte dal consumo di un kWh di elettricità in Italia si sono più che dimezzate in dal 1990 ad oggi, e che grazie a questo molti settori hanno ridotto le proprie emissioni pur mantenendo dei consumi elettrici invariati o addirittura in crescita. Nella Roadmap I4C il taglio delle emissioni elettriche sarà ancora maggiore, con le fonti rinnovabili che arriveranno a coprire il 67% della produzione di elettricità nazionale. Questo sarà possibile solo mettendo a terra nuovi impianti per la generazione elettrica da rinnovabili, in particolare da fonte fotovoltaica ed eolica, con un tasso 7 volte superiore a quello attuale.

"La roadmap climatica per l'Italia è un percorso da costruire insieme. Noi abbiamo già ben iniziato riunendo gli Stati Generali e definendo con l'Unione Europea il modo di intervenire rispetto al Recovery fund e quindi al Recovery plan attraverso le schede.

E' un percorso che stiamo definendo con l'Unione Europea dove l'elemento principale è il green" - ha detto in un videomessaggio il ministro dell'Ambiente Sergio Costa che ha anche ricordato che da una parte ci sono i cittadini che chiedono il green, dall'altra ci sono le aziende. "Dobbiamo aiutare queste aziende in un momento di transizione, attraverso il Recovery Plan, a trasformare la funzione produttiva in modo che poi possano camminare sulle loro gambe - ha concluso Costa -". Cro-Mpd 20201013T191417Z

ADN0651 7 ECO 0 ADN EAM NAZ

CLIMA: ITALY CLIMATE REPORT 2020, ITALIA RALLENTA SU DECARBONIZZAZIONE =

Dal 2014 al 2019 appena l'1,6% di riduzione. 'Così non rispetteremo impegni su lotta a cambiamento climatico'

Roma, 13 ott. - (Adnkronos) - L'Italia, nonostante sia particolarmente esposta ai danni causati dal cambiamento climatico, ha rallentato il passo sulla strada della decarbonizzazione. Dopo un decennio di buone performance, che tra il 2005 e il 2014 ha visto diminuire del 27% le emissioni, un taglio di 160 milioni di tonnellate di gas serra, dal 2014 al 2019, in concomitanza con una timida ripresa economica, si è raggiunto appena l'1,6% di riduzione. E' quanto emerge dall'Italy Climate Report 2020, presentato oggi in occasione della conferenza nazionale sul CLIMA 2020. Il report parte dall'analisi delle dinamiche più recenti in materie di CLIMA ed energia ed esamina quanto accaduto nel mondo delle energie rinnovabili. In termini assoluti, l'Italia presenta ancora valori in linea e spesso migliori degli altri grandi Paesi europei, ma ha perso terreno dal 2014 al 2018: le rinnovabili sono cresciute di meno del 7%, contro il 14% della media europea e tra il 16 e 18% di Francia, Germania e Spagna. (segue)
(Mst/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 13-OTT-20 12:40 NNNN

ADN0651 7 ECO 0 ADN EAM NAZ

CLIMA: ITALY CLIMATE REPORT 2020, ITALIA RALLENTA SU DECARBONIZZAZIONE8 2) =

Roma, 13 ott. - (Adnkronos) "Se si confermeranno i trend registrati negli ultimi anni, anche tenendo conto dell'impatto della pandemia, l'Italia non potrà in nessun modo rispettare i propri impegni nella lotta al cambiamento climatico - dichiara Andrea Barbabella, coordinatore dell'iniziativa Italy for Climate - E' necessario cambiare passo, moltiplicando gli sforzi e i progressi nel decennio in corso come

Rassegna stampa – Italy Climate report 2020

indicato nella nostra Roadmap. Diversamente, la finestra per rispettare il limite di 1,5°C di riscaldamento globale si chiuderà per sempre”) (Mst/Adnkronos)

ADN0383 7 ECO 0 ADN EAM NAZ

CLIMA: COSTA, 'ROADMAP PER ITALIA DA COSTRUIRE INSIEME MA INIZIATO BENE' = MA INIZIATO BENE'

= Roma, 13 ott. - (Adnkronos) - "La roadmap climatica per l'Italia è un percorso da costruire insieme, e a mio parere abbiamo già ben iniziato riunendo gli Stati generali e definendo con l'Ue il modo di intervenire rispetto al recovery plan: c'è un percorso, una negoziazione aperta dove l'elemento principale è il green". Così il ministro dell'Ambiente Sergio Costa intervenendo in un video messaggio alla conferenza nazionale sul CLIMA 2020 "Una roadmap climatica per l'Italia". "Da una parte - continua Costa - abbiamo cittadini che hanno una sensibilità forte e dall'altra già un terzo delle nostre aziende produttive rivolte al green e almeno un altro terzo che si vuole aggiungere. Dobbiamo quindi aiutare queste aziende in questo momento di transizione perché attraverso il recovery plan possano essere aiutate nella trasformazione della propria funzione produttiva e poi camminare con le loro gambe. Nello stesso tempo dobbiamo aiutare i cittadini. Questi i due pilastri fondamentali". "La pubblica amministrazione ha il dovere, da una parte, di fare le norme, cosa che stiamo facendo e anzi abbiamo un indice di accelerazione del ministero dell'Ambiente che è più del doppio rispetto a tre anni fa e andremo ancora più veloci. Dall'altra parte abbiamo il dovere di affiancare la Pa in sede locale per costruire una sorta di capacity building e camminare insieme. Questo l'impegno che io assumo, la funzione e il ruolo che voglio svolgere e che credo stiamo già svolgendo come governo", conclude Costa. (Mst/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 13-OTT-20 11:28 NNNN

ADN0448 7 ECO 0 ADN EAM NAZ

SOSTENIBILITA': FRACCARO, 'RISOLVERE CRISI AMBIENTALE RISOLVE QUELLA ECONOMICA' =

'La strada più percorribile, uno Stato che riprende il controllo dell'economia favorendo transizione'

Roma, 13 ott. - (Adnkronos) - "Da decenni siamo concentrati sulle crisi, viviamo in un costante momento di crisi economica senza renderci conto che ci stava passando sopra una crisi epocale che è il cambiamento climatico. Stiamo parlando di garantire la sopravvivenza della specie. La cosa poco lungimirante di questi anni è stata quella di non comprendere che se ci fossimo concentrati sulla crisi ambientale avremmo risolto anche quella economica". Così Riccardo Fraccaro, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, alla conferenza nazionale sul clima 2020 "Una roadmap climatica per l'Italia".

Due le strade che abbiamo davanti secondo Fraccaro: la decrescita o il green deal, cioè una grande trasformazione del tessuto sociale a livello globale "e questo necessita di grandi investimenti pubblici - sottolinea Fraccaro - La strada politicamente e socialmente più percorribile è la seconda, quella di uno Stato che riprende in mano il controllo dell'economia e favorisce la transizione con investimenti importanti, che è quello di cui discutiamo oggi grazie al recovery. E' tanto rispetto al passato ma forse neanche sufficiente, io spero sia l'inizio di una consapevolezza, non approfittarne sarebbe delinquenziale, e se dimostriamo di sapere usare queste risorse sarà necessario chiederne di più in questa direzione". "Se la soluzione ai cambiamenti climatici è quella di un grande piano Marshall - aggiunge - questa è anche la soluzione ai problemi economici". (segue) (Mst/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 13-OTT-20 11:45 NNNN

Rassegna stampa – Italy Climate report 2020

ADN0540 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

UE: BOCCIA, 'OGGI PRIMO PROVVEDIMENTO IN PARLAMENTO, DA QUI AD APRILE QUADRO DEFINITIVO' =

= Roma, 13 ott. - (Adnkronos) - "Oggi in parlamento approveremo il primo provvedimento in direzione recovery fund, penso che da qui a fine anno e poi da gennaio ad aprile del 2021 avremo il quadro definitivo non solo delle risorse quadro che vanno nella direzione della transizione energetica e dello sviluppo sostenibile ma avremo anche le misure di dettaglio. Anche per questo credo abbia senso tagliarci i ponti alle spalle e imporre sulle politiche pubbliche un vincolo molto chiaro". Così Francesco Boccia, ministro per gli Affari regionali e Autonomie, in occasione della conferenza nazionale sul clima 2020 "Una roadmap climatica per l'Italia". (Mst/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 13-OTT-20 12:10 NNNN

AGI0379 3 ECO 0 R01

Clima: Icr, rallenta corsa Italia verso obiettivi =

(AGI) - Roma, 13 ott. - L'Italia ha rallentato la corsa verso gli obiettivi climatici. Dopo un decennio di buone performance, che tra il 2005 e il 2014 ha visto diminuire del 27% le emissioni, un taglio di 160 milioni di tonnellate di gas serra, dal 2014 al 2019, in concomitanza con una timida ripresa economica, si è raggiunto appena l'1,6% di riduzione. Il dato emerge dall'Italy Climate Report (Icr) 2020, che propone una Roadmap climatica per l'Italia, è stato presentato oggi, in occasione della Conferenza Nazionale sul Clima, organizzata da Italy for Climate, l'iniziativa promossa dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. "Siamo di fronte a un passaggio epocale", dichiara Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile. "Se non sapremo tradurre in pratica l'indicazione europea di destinare al Clima una quota rilevante dei finanziamenti per la ripresa dalla più grande crisi economica dal dopoguerra", aggiunge, "il rimbalzo delle emissioni dopo il crollo del 2020 ci allontanerà di nuovo dai nostri obiettivi. Ma soprattutto sprecheremo una opportunità unica per fare dell'Italia un Paese avanzato ed estremamente competitivo sul principale terreno su cui si giocherà il futuro dell'economia globale, quello della green economy". (AGI)Mau (Segue) 131257 OCT 20 NNNN

DIR1386 3 AMB 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CLIMA. ICR 2020, ITALY4CLIMATE: PAESE RALLENTA SU TAGLIO EMISSIONI

DOPO DECENNIO BUONE PERFORMANCE, MALE IN 2014-2019 CON RIPRESA ECONOMIA

(DIRE) Roma, 13 ott. - "L'Italia, nonostante sia particolarmente esposta ai danni causati dal cambiamento climatico, ha rallentato il passo sulla strada della decarbonizzazione. Dopo un decennio di buone performance, che tra il 2005 e il 2014 ha visto diminuire del 27% le emissioni, un taglio di 160 milioni di tonnellate di gas serra, dal 2014 al 2019, in concomitanza con una timida ripresa economica, si è raggiunto appena l'1,6% di riduzione". Così l'Italy Climate Report (ICR) 2020, che propone una Roadmap climatica per l'Italia. Il rapporto è stato presentato oggi, in occasione della Conferenza Nazionale sul CLIMA organizzata da Italy for Climate, l'iniziativa promossa dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da un gruppo virtuoso di imprese (Chiesi, Conou, Davines, e2i, ERG, illy, ING) in preparazione della COP26, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, di ENEA e di ISPRA, in collaborazione con Regeneration 20|30. L'iniziativa di roadmap climatica "è una proposta aperta su cui si intende avviare un confronto con i principali stakeholder nazionali, per declinare in Italia l'ambizioso progetto europeo di diventare la prima regione climate neutral del mondo, con lo scopo di fornire delle indicazioni di indirizzo per i finanziamenti del Recovery Plan nazionale, che secondo Ursula Von der Leyen dovranno essere dedicati, almeno per il 37%, a misure per il CLIMA", precisano

Rassegna stampa – Italy Climate report 2020

da Italy for Climate. "Siamo di fronte a un passaggio epocale- dichiara Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile- Se non sapremo tradurre in pratica l'indicazione europea di destinare al CLIMA una quota rilevante dei finanziamenti per la ripresa dalla piu' grande crisi economica dal dopoguerra, il rimbalzo delle emissioni dopo il crollo del 2020 ci allontanera' di nuovo dai nostri obiettivi. Ma soprattutto sprecheremo una opportunita' unica per fare dell'Italia un Paese avanzato ed estremamente competitivo sul principale terreno su cui si giochera' il futuro dell'economia globale, quello della green economy".(SEGUE) (Ran/Dire) 13:30 13-10-20 NNNN

DIR1386 3 AMB 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CLIMA. ICR 2020, ITALY4CLIMATE: PAESE RALLENTA SU TAGLIO EMISSIONI (2)

(DIRE) Roma, 13 ott. Il report parte dall'analisi delle dinamiche più recenti in materie di clima ed energia ed esamina quanto accaduto nel mondo delle energie rinnovabili. In termini assoluti, l'Italia presenta ancora valori in linea e spesso migliori degli altri grandi Paesi europei, ma ha perso terreno dal 2014 al 2018: le rinnovabili sono cresciute di meno del 7%, contro il 14% della media europea e tra il 16 e 18% di Francia, Germania e Spagna. Secondo Andrea Barbabella, coordinatore dell'iniziativa Italy for Climate "Se si confermeranno i trend registrati negli ultimi anni, anche tenendo conto dell'impatto della pandemia, l'Italia non potrà in nessun modo rispettare i propri impegni nella lotta al cambiamento climatico. E'

necessario cambiare passo, moltiplicando gli sforzi e i progressi nel decennio in corso come indicato nella nostra Roadmap.

Diversamente, la finestra per rispettare il limite di 1,5°C di riscaldamento globale si chiuderà per sempre".

La Roadmap proposta da Italy for Climate per raggiungere la neutralità carbonica entro la metà del secolo prevede una riduzione delle emissioni del 55% rispetto al 1990, a fronte del taglio del 19% registrato al 2019. Per fare questo in appena un decennio sarà necessario raddoppiare la produzione di fonti rinnovabili, portandole nel settore elettrico al 67% della produzione nazionale e facendole crescere in modo significativo anche nella generazione di calore e nei trasporti:

complessivamente queste dovranno arrivare a soddisfare dal 18% attuale a circa il 40% del fabbisogno energetico nazionale. Ma questo da solo non basterà. Sarà necessario un miglioramento senza precedenti della efficienza energetica, conseguendo al 2030 una riduzione dei consumi energetici del 43% rispetto allo scenario tendenziale di riferimento. Ma anche questo non sarà sufficiente, se non si metteranno in campo azioni per tagliare del 25/30% anche le c.d. emissioni non energetiche, non derivanti cioè dall'utilizzo energetico dei combustibili fossili, prodotte dai processi industriali, dall'agricoltura e dalla gestione dei rifiuti. ".(SEGUE) (Ran/Dire) 13:30 13-10-20 NNNN

DIR0786 3 POL 0 RR1 N/AMB / DIR /TXT

CLIMA. COSTA: COSTRUIRE ROAD MAP ITALIA, AIUTARE AZIENDE IN TRANSIZIONE FARLO ATTRAVERSO RECOVERY PLAN, POI CAMMINERANNO DA SOLE

(DIRE) Roma, 13 ott. - "La roadmap climatica per l'Italia e' un un percorso da costruire assieme" e "noi abbiamo gia' ben iniziato riunendo gli Stati generali e definendo con l'Unione europea il modo di intervenire". Il percorso "lo stiamo definendo in una negoziazione aperta con l'Ue", ma si deve porre

Rassegna stampa – Italy Climate report 2020

attenzione per "aiutare le aziende nel momento della transizione, perché attraverso il Recovery plan possono essere aiutate nella trasformazione della produzione per poi camminare sulle proprie gambe", perché "la parte più difficile è passare dal vecchio al nuovo sistema", Sergio Costa, ministro dell'Ambiente, lo dice in un videomessaggio inviato alla Conferenza nazionale sul CLIMA, organizzata online dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per la presentazione dell'Italy Climate Report 2020. Oltre alle aziende, si dovrà, "allo stesso tempo, divulgare e affiancare il cittadino verso una sensibilità green più manifesta", aggiunge Costa, tenendo presente che "l'80% vuole andare verso il 'green', per cui li dobbiamo aiutare". In tutto ciò, "la Pubblica amministrazione ha il dovere da un lato di approntare le norme, con il Green public procurement, i Criteri ambientali mini, l'End of waste", prosegue il ministro, "tutte cose che stiamo facendo, con l'indice di accelerazione del ministero dell'Ambiente è oltre il doppio rispetto a tre anni fa", ma "andremo anche più veloci". Infine, conclude Costa, "dovremo affiancare la Pa locale, Comuni, Regioni e Province per camminare insieme senza rischi di strappo". (Ran/Dire) 11:47 13-10-20 NNNN

DIR0602 3 AMB 0 RR1 N/POL / DIR MPH/TXT

CLIMA. FRACCARO: DECRESCITA? NO, MEGLIO TRANSIZIONE VERSO SOSTENIBILITÀ /FOTO STATO PRENDA IN MANO IL CONTROLLO DELL'ECONOMIA E LA FAVORISCA

(DIRE) Roma, 13 ott. - Una delle soluzioni per ridurre l'impatto sul CLIMA e l'ambiente delle attività umane potrebbe essere la decrescita, la riduzione delle attività e delle conseguenti emissioni. Però "un'applicazione della decrescita a livello mondiale determinerebbe 5 o 6 crisi come quella del 2007". Ma c'è "un'altra soluzione, quella che ha partorito il Green deal", in base alla quale "abbiamo bisogno di una grande trasformazione, e il settore pubblico deve intervenire, non per consumare meno ma per rendere quel prodotto più sostenibile". Riccardo Fraccaro, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, lo dice intervenendo in streaming alla Conferenza nazionale sul CLIMA, organizzata dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per la presentazione dell'Italy Climate Report 2020. Tra la decrescita e la trasformazione verso una maggiore sostenibilità "la strada più percorribile è la seconda, quella di uno Stato che prende in mano il controllo dell'economia e favorisce la transizione", specifica Fraccaro. Il fatto è che dal punto di vista economico "veniamo da una stagione di austerità importante, ma che non è stata nemmeno sufficiente", prosegue il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, e ora che ci troviamo in questa fase di rilancio all'uscita dal Covid-19 "non approfittarne sarebbe delinquenziale". Infatti "se la soluzione per i problemi climatici è un grande Piano Marshall, questa è la soluzione anche per i problemi economici", conclude Fraccaro, "peccato in questi ultimi anni non essersene resi conto, ma oggi stiamo cambiando". (Ran/Dire) 11:14 13-10-20 NNNN

DIR0658 3 AMB 0 RR1 N/AMB / DIR /TXT

CLIMA. FRACCARO: SE NON CI MUOVIAMO NON ANDRÀ TUTTO BENE RISOLVENDO CRISI AMBIENTALE AVREMMO RISOLTO ANCHE QUELLA ECONOMICA

(DIRE) Roma, 13 ott. - Di fronte alla crisi climatica in atto "non andrà tutto bene, se non ci muoviamo non andrà tutto bene". Riccardo Fraccaro, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, lo dice intervenendo in streaming alla Conferenza nazionale sul CLIMA, organizzata dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per la presentazione dell'Italy Climate Report 2020. "Da decenni siamo concentrati sulle crisi", dice Fraccaro, una crisi "vissuta sempre come economica, ma in realtà ce ne stava passando sopra una epocale che faceva impallidire i problemi economici e sociali: la crisi climatica, dalla quale dipende la sopravvivenza dell'Homo sapiens, non la chiusura di imprese o la perdita di competitività". E allora, alla luce di ciò, è stato "poco lungimirante in questi anni non

Rassegna stampa – Italy Climate report 2020

comprendere che se ci fossimo concentrati sulla crisi ambientale avremmo risolto anche quella economica", rileva il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, e in tutto cio' "l'Italia ha sempre avuto difetto di non fare nei tempi giusti gli investimenti". (Ran/Dire) 11:19 13-10-20 NNNN

Ambiente: presentato Italy Climate Report 2020, 40 misure green in 7 settori economici **13/10/2020 13:36**

ROMA (MF-DJ)-13 ott -L'Italia, nonostante sia particolarmente esposta ai danni causati dal cambiamento climatico, ha rallentato il passo sulla strada della decarbonizzazione. Dopo un decennio di buone performance, che tra il 2005 e il 2014 ha visto diminuire del 27% le emissioni, un taglio di 160 milioni di tonnellate di gas serra, dal 2014 al 2019, in concomitanza con una timida ripresa economica, si e' raggiunto appena l'1,6% di riduzione. L'Italy Climate Report (ICR) 2020, che propone una Roadmap climatica per l'Italia, e' stato presentato oggi, in occasione della Conferenza Nazionale sul clima, organizzata da Italy for Climate, l'iniziativa promossa dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da un gruppo virtuoso di imprese (Chiesi, Conou, Davines, e2i, ERG, illy, ING) in preparazione della COP26, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, di ENEA e di ISPRA, in collaborazione con Regeneration 20|30, con la media partnership di ANSA e con il supporto di SapereAmbiente. L'iniziativa di roadmap climatica e' una proposta aperta su cui si intende avviare un confronto con i principali stakeholder nazionali, per declinare in Italia l'ambizioso progetto europeo di diventare la prima regione climate neutral del mondo, con lo scopo di fornire delle indicazioni di indirizzo per i finanziamenti del Recovery Plan nazionale, che secondo Ursula Von der Leyen dovranno essere dedicati, almeno per il 37%, a misure per il clima. "Siamo di fronte a un passaggio epocale - dichiara Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile-. Se non sapremo tradurre in pratica l'indicazione europea di destinare al clima una quota rilevante dei finanziamenti per la ripresa dalla piu' grande crisi economica dal dopoguerra, il rimbalzo delle emissioni dopo il crollo del 2020 ci allontanera' di nuovo dai nostri obiettivi. Ma soprattutto sprecheremo una opportunita' unica per fare dell'Italia un Paese avanzato ed estremamente competitivo sul principale terreno su cui si giochera' il futuro dell'economia globale, quello della green economy". Il report parte dall'analisi delle dinamiche piu' recenti in materie di clima ed energia ed esamina quanto accaduto nel mondo delle energie rinnovabili. In termini assoluti, l'Italia presenta ancora valori in linea e spesso migliori degli altri grandi Paesi europei, ma ha perso terreno dal 2014 al 2018: le rinnovabili sono cresciute di meno del 7%, contro il 14% della media europea e tra il 16 e 18% di Francia, Germania e Spagna. "Se si confermeranno i trend registrati negli ultimi anni, anche tenendo conto dell'impatto della pandemia, l'Italia non potra' in nessun modo rispettare i propri impegni nella lotta al cambiamento climatico. E' necessario cambiare passo, moltiplicando gli sforzi e i progressi nel decennio in corso come indicato nella nostra Roadmap. Diversamente, la finestra per rispettare il limite di 1,5 C di riscaldamento globale si chiudera' per sempre", dice Andrea Barbabella, coordinatore dell'iniziativa Italy for Climate. "La roadmap climatica per l'Italia e' un percorso da costruire insieme. Noi abbiamo gia' ben iniziato riunendo gli Stati Generali e definendo con l'Unione Europea il modo di intervenire rispetto al Recovery fund e quindi al Recovery plan attraverso le schede. E' un percorso che stiamo definendo con l'Unione Europea dove l'elemento principale e' il green", ha detto in un videomessaggio il ministro dell'Ambiente Sergio Costa aggiungendo che "dobbiamo aiutare queste aziende in un momento di transizione, attraverso il Recovery Plan, a trasformare la funzione produttiva in modo che poi possano camminare sulle loro gambe - ha concluso Costa". alu fine MF-DJ NEWS

Rassegna stampa – Italy Climate report 2020

NOVA0138 3 AMB 1 NOV INT

Ambiente: ambasciatrice britannica Morris, emergenza climatica e' reale ed accelera
Roma, 13 ott - (Nova) - L'emergenza climatica e' reale, accelera e ci sfida ad ogni livello: globale, nazionale e locale. Ne e' convinta l'ambasciatrice del Regno Unito in Italia, Jill Morris, che intervenendo alla Conferenza sul clima 2020 ha sottolineato la necessita' che "tutto il mondo" si unisca per ideare "nuove azioni per limitare il riscaldamento globale, concentrando i nostri sforzi sulla piena attuazione degli accordi di Parigi". L'ambasciatrice britannica ha poi voluto ricordare che "da anni il Regno Unito e' impegnato per essere leader nell'ambizione climatica". (Rin) NNNN

NOVA0149 3 POL 1 NOV ECO INT

Recovery plan: Maggino (Benessere Italia), lavoriamo a revisione linee guida piano resilienza
Roma, 13 ott - (Nova) - "Stiamo lavorando con il presidente Conte alla revisione delle linee guida del piano per la resilienza del Paese" che poi verra' presentato all'Unione europea, "e questa revisione ha l'obiettivo di orientare la bussola verso il benessere dei cittadini". Cosi' la presidente della cabina di regia "Benessere Italia" e consigliere del presidente del Consiglio, Filomena Maggino, intervenendo alla Conferenza sul clima 2020. (Rin)